

## La casa editrice Mondadori progetta lo sbarco nel mondo dei quotidiani

**MILANO** «Credo che per un gruppo editoriale come Mondadori la presenza nei quotidiani sia un complemento fondamentale». Maurizio Costa, amministratore delegato del gruppo Mondadori, ha risposto così ai giornalisti che gli chiedevano se il gruppo di Segrate avesse sempre interesse per il settore dei quotidiani. Parlando a Firenze, Costa ha ribadito quest'interesse, ma ha ricordato che per il momento resta «teorico», visto che fino al 2011 l'attuale normativa «preclude a Mondadori, in quanto società del gruppo Fininvest, di avere un quotidiano. Certo per quella scadenza, secondo Costa, Mondadori deve avere «un progetto buono, vedere se c'è lo spazio per noi - ha aggiunto - e vedere come realizzare il nostro progetto». Un progetto che potrebbe andare in direzioni diverse perché due sono le strade percorribili. «Da una parte - ha proseguito - l'ad di Mondadori - in Italia è in corso un consolidamento del sistema dei quotidiani regionali, e questo potrebbe essere un terreno interessante per noi che potremmo inserirci attraverso acquisizioni o alleanze con operatori che già sono nel settore. Dall'altra potrebbe esserci il lancio di un nuovo quotidiano popolare che manca nel nostro Paese e di cui molti parlano».



Foto di Jacques Brinon/Ap

## Le municipalizzate Asm e Aem presentano le loro offerte a Edf per il controllo del 40% di Italenergia Bis Edison, contesa tra Brescia e Milano

**MILANO** Una corsa a due, tutta lombarda. Per il 40% di Italenergia Bis, la holding che controlla il 62% Edison, il secondo operatore energetico del paese, è partita aperta fra Aem e Asm, rispettivamente la municipalizzata di Milano e quella di Brescia.

A rompere gli indugi è stato il consiglio di amministrazione di Asm Brescia che ha dato il proprio via libera alla presentazione a Edf, l'azienda francese che controlla Italenergia Bis, dell'offerta vincolante per il suo 40%. I francesi, che di Italenergia hanno il 18%, stanno cercando un partner per controbilanciare la loro presenza nella holding ed evitare di arrivare al 100% del capitale.

L'operazione, stimata intorno a 1,5-1,7 miliardi di euro, verrà eventualmente finanziata con un aumento di capitale prevalente-

mente riservato a investitori industriali e istituzionali e con il ricorso al finanziamento bancario, spiega il comunicato. Il Comune di Brescia, che controlla il 69,2% del capitale della ex municipalizzata, non parteciperà, diluendo così la propria partecipazione fino al 51% del capitale. Il consiglio non ha escluso l'eventuale e successivo ingresso di altri soci nell'operazione.

Anche Aem si è mossa. La partita su Edison, ha detto il presidente dell'utility milanese, Giuliano Zuccoli, a margine di un incontro a Milano con degli investitori «sarà definita molto presto, nel mese di aprile». «Faremo la nostra offerta da soli - ha confermato Zuccoli in merito alla proposta che verrà inoltrata ai francesi di Edf per la quota in Italenergia Bis - ma abbiamo già pronta una cordata con

Enia e Sel. Nel caso abbiamo le risorse necessarie per correre anche da soli».

Esiste l'ipotesi di un accordo con Asm, come ventilato da più parti? «Tutto è aperto» è stata la risposta di Zuccoli. «Occorre tirar via una certa componente di campanile», sulla vicenda Edison, ha spiegato ancora Zuccoli, segnalando l'importanza di «pensare alla politica industriale. In questo momento non è opportuno ridurre il tema Edison a livello provinciale perché lo scenario è internazionale».

Quanto al rapporto tra Brescia e Milano, «non si deve intendere come un confronto tra la Leonessa d'Italia e il capoluogo lombardo - ha detto il presidente di AEM - ma un confronto tra due aziende, in una logica di rapporti che deve essere coerente con un piano e con

una organizzazione». «I rapporti con Asm sono ottimi», ha sottolineato Zuccoli. «Tra le due aziende - ha spiegato - sono noti gli antichi rapporti di amicizia e consuetudine, tra due società entrambe leader nello stesso settore. Ci sono antichi rapporti positivi».

Tra le due società, che potrebbero anche trovare un punto di accordo, c'è anche il terzo incomodo rappresentato dagli spagnoli della Endesa. Che vorrebbero il 100% di Italenergia attraverso la controllata italiana Endesa Italia, partecipata con un 20% anche da Asm.

Comunque in attesa della risposta dei francesi, fra un mese circa, ieri i titoli delle due aziende municipalizzate hanno sofferto a Piazza Affari: Asm ha perso l'1,45% Aem lo 0,68%.

r.o.r.o.

# Il deficit dell'Italia è al 3,5%

## La stima della Commissione Ue sui conti pubblici. Sale il fabbisogno

Bianca Di Giovanni

**ROMA** Deficit italiano al 3,5% del Pil nel 2005: mezzo punto oltre la soglia indicata dal Patto di Stabilità. Sarà questa domani la stima della Commissione Ue sui conti italiani. Almeno stando ad alcune indiscrezioni giunte ieri da Bruxelles. Come dire: Via Venti Settembre aveva già «approfittato» della flessibilità del Patto ancora prima che si decidessero le nuove regole. Quel mezzo punto equivale, in euro, allo sgravio fiscale preteso da Silvio Berlusconi: 6 miliardi da «regalare» ai ceti medio-alti. Anche a costo di uscire dall'Europa. Le precedenti stime della Commissione indicavano un deficit al 3% (contro il 2,7% di Via Venti Settembre) ed una crescita all'1,8% contro il 2,1 previsto nella Finanziaria. Ma sul Pil sono state annunciate già parecchie revisioni. L'ultima del Tesoro dovrebbe indicare l'1,5%, mentre il consensus internazionale riportato dall'ultimo bollettino economico di Banca d'Italia parla dell'1,2%.

Le nuove cifre del ministero si conosceranno al momento della pubblicazione della trimestrale di cassa, anche quest'anno (come è successo già l'anno scorso) è in netto ritardo rispetto al calendario canonico, che indica la scadenza a fine febbraio, con «diazioni» a marzo. Evidentemente si vogliono aspettare le elezioni prima di scoprire le carte sui conti, che non si prospettano affatto buoni. La penisola non rischia più automaticamente l'«early warning» (l'avvertimento preventivo) da parte delle autorità comunitarie, visto che la revisione del Patto concede gli «sforamenti» dell'indebitamento oltre la soglia del 3%, anche se solo temporanei e di lieve entità. In ogni caso sul bilancio pubblico italiano pende anche un'altra incognita: il giudizio sospeso sulla conformità alle regole europee della contabilizzazione di alcune poste da parte di Eurostat. La revisione contabile richiesta dall'ufficio di statistica potrebbe portare al rialzo del deficit pubblico per il 2003 e il 2004, con conseguenze anche per il 2005.

Che lo stato di salute della finanza pub-



Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco

Foto di Claudio Onorati/Ansa

### le tasse sui carburanti

## Allo Stato un «premio» di 1.244 milioni di euro

**MILANO** Non è solo il caro petrolio a spingere verso l'alto i prezzi di benzina e gasolio. Anche l'incremento del prelievo fiscale incide sui prezzi alla pompa. Per il solo aumento delle imposte dall'inizio del 2004 al 14 marzo 2005 lo Stato ha incamerato dai carburanti per autotrazione 1.244 milioni di euro. E quanto emerge dalle stime dal Centro Studi Promotor sulla base dei prezzi medi e dei dati sugli acquisti di carburanti per autotrazione divulgati dal Ministero delle Attività Produttive.

Le imposte che colpiscono benzina e gasolio per autotrazione - spiega il Centro Studi Promotor in una nota - sono due: l'accisa (o imposta di fabbricazione) e l'Iva che

con l'aliquota ordinaria del 20% si applica alla somma dell'accisa e del prezzo industriale, che è la parte del prezzo alla pompa che va alle compagnie petrolifere e alla distribuzione. Dalla fine del 2003 ad oggi l'accisa è aumentata di 2,2 centesimi per la benzina e di 1 centesimo per il gasolio. Piccole cifre che, moltiplicate però per gli oltre 48 miliardi di litri di benzina e gasolio consumati su base annua, fanno una bella somma cui si aggiunge l'effetto perverso dell'Iva. L'aliquota è rimasta infatti fissa al 20% ma, aumentando fortemente il prezzo industriale e, in minor misura, le accise, il risultato è stato, come si è detto, 1.244 milioni di euro in più nelle casse dello Stato che si sono sommati ad un gettito che già nel 2003 aveva sfiorato i 30.000 milioni di euro.

Quanto alle possibili contromosse, secondo il Centro Studi Promotor, è un compito dei tecnici del Governo trovare la soluzione: «Non importa la strada che seguiranno, quel che conta è che sul consumatore non si carichi più, oltre agli effetti del caro-petrolio, anche un ricarico del fisco».

blica sia preoccupante lo segnala anche l'ultimo dato sul fabbisogno del settore statale diramato ieri da Via Venti Settembre. Nel mese di marzo il disavanzo è salito a 18,2 miliardi di euro, contro i 16,2 dell'anno scorso. Nei primi tre mesi il dato è di 27,3 miliardi, sostanzialmente in linea con quello del 2004. Per il ministero a pesare sui conti di marzo è stato l'avvio degli sgravi fiscali anche per i pensionati, con il contestuale riconoscimento anche degli arretrati dei primi due mesi. «nel mese si è inoltre registrato un recupero dei prelievi da parte delle aziende sanitarie - si legge in una nota - che ha comportato una spesa superiore a quella dello stesso mese dello scorso anno per oltre mille milioni». Si fa ancora sentire, poi, l'effetto sul gioco del Lotto dopo l'uscita del 53 sulla ruota di Venezia. In calo anche il consumo di tabacchi: il Tesoro non quantifica specificatamente il peso delle diverse voci, ma sembra evidente che sul dato possano incidere in maniera abbastanza consistente i divieti sul fumo nei locali pubblici introdotti dall'inizio dell'anno.

«La situazione di fondo dei conti pubblici italiani resta pessima - commenta l'ex ministro Vincenzo Visco - il dato di marzo conferma quanto avevamo previsto, e cioè che si sta ripetendo l'andamento degli anni passati». «I dati certificano l'ennesimo record negativo dei conti pubblici - aggiunge Roberto Pinza (Margherita) - Temiamo che la situazione però sia destinata a peggiorare quando finalmente qualche esponente del governo avrà il coraggio di rispondere sulle questioni irrisolte delle cartolarizzazioni e delle società pubbliche costituite in questi ultimi anni. I segnali di allarme lanciati da Eurostat e rapidamente accantonati dalla maggioranza sono lì». E proprio sul fronte delle cartolarizzazioni, ieri è iniziato il road show della nuova emissione di Scip2 per 4,6 miliardi di euro. I miliardi attesi assieme ai circa 900 milioni presenti in cassa serviranno a rimborsare il capitale e gli interessi alle scadenze previste. In pista di lancio anche Scip3 con gli immobili della Difesa.

ALCAN

### Vende le attività dei tubi in alluminio

Il colosso canadese Alcan, numero due mondiale nella produzione dell'alluminio, ha annunciato che venderà le sue attività di tubi in alluminio in Italia, Francia e Repubblica Ceca. Gli acquirenti saranno un'unità formata dai manager dell'azienda e un fondo d'investimento.

SAIPEM

### Due contratti per 190 milioni dollari

Saipem si è aggiudicata due nuovi contratti nel settore delle perforazioni mare per un valore complessivo di circa 190 milioni di dollari. I contratti riguardano l'impiego della nave di perforazione Saipem 10000, della piattaforma semisommersibile Scarabeo 4.

SIGARETTE

### Le vendite in calo dell'8,1%

Calano dell'8,1% le vendite di sigarette nel primo trimestre di quest'anno rispetto all'analogo periodo 2004. Lo riferisce la Fit che si dice preoccupata per «eventuali aumenti dei prezzi di vendita che potrebbero essere provocati dal gettito fiscale minore del preventivato».

MERIDIANA

### I passeggeri cresciuti del 14%

Nei primi tre mesi dell'anno i passeggeri trasportati da Meridiana sono stati 741.591, con un aumento del 14% rispetto allo stesso periodo nel 2004. Nel solo mese di marzo, l'incremento totale sul 2004 è stato del 31%, nonostante l'industria mostri una generale stagnazione.

Assicurazioni: come per le auto l'Isvap autorizza la possibilità di trasferire la classe di merito

## Motorini, le tariffe non calano

**MILANO** I motociclisti non saranno più discriminati rispetto agli automobilisti per il cambio di assicurazione. Anche per loro, qualora volessero passare da una compagnia ad un'altra, d'ora in avanti esiste la possibilità di usufruire della classe di merito acquisita precedentemente.

La decisione, ufficializzata dall'Isvap, soddisfa un po' tutti. Ma il direttore auto dell'Ania, Vittorio Verdone, avverte: «Non ci sono le condizioni per ridurre le tariffe, non c'è alcun nesso» fra l'andamento delle tariffe («che quindi rimangono stabili») e quanto disposto dall'Istituto di Vigilanza.

Per le associazioni dei consumatori, la circolare Isvap rappresenta un passo nella direzione giusta perché premia i motociclisti virtuosi. Ma adesso, dicono, è necessario intervenire sulle tariffe, ormai alle stelle che in alcune città, come Napoli, arrivano addirittura a mille euro. «Era ora che si ponesse fine a una sorta di crimine a danno degli assi-

curati possessori di moto e motocicli - afferma il portavoce del Codaccons Carlo Rienzi - Resta tuttavia il paradosso che vede in alcune città del Sud le compagnie rifiutare l'assicurazione a motocicli, o addirittura imporre tariffe da capogiro che superano il valore del motociclo stesso». Secondo un'indagine del Movimento Difesa del Cittadino, lo scorso anno «il costo medio delle assicurazioni per i ciclomotori in Italia è risultato pari a 302,86 euro, ma ci sono punte che superano i 500 euro

**I consumatori attaccano: «Il costo delle assicurazioni va abbassato» Può arrivare anche a mille euro**

a Bari, Palermo, Roma, mentre a Napoli si sfiorano addirittura i mille euro».

Per Federconsumatori ed Adu-sbef, dal 1996 ad oggi «le tariffe sono aumentate del 131%». Ma oltre a rivedere verso il basso le tariffe, l'Adoc ritiene necessario «eliminare le odiose ed inique differenze tra i premi assicurativi pagati dalla maggior parte delle città del sud rispetto a quelle del nord, che, specie nella categoria dei cicli e motocicli, assumono connotati talmente eccessivi da non consentire a un giovane il possesso di un mezzo».

La circolare dell'Authority prevede anche nuove regole a tutela degli utenti: il rimborso del maggior premio pagato per applicazione del malus in caso di sinistro rilevatosi senza seguito dopo la scadenza del contratto anche in caso di passaggio ad altri assicuratori nonché la restituzione della quota di premio pagata e non goduta nel caso di vendita senza trasferimento della polizza su altro veicolo.

Oris WilliamsF1 Team Chronograph: Cacciatore di Record.

Le anse snodabili vestono perfettamente il polso.

Indossalo e sei pronto al via: l'Oris WilliamsF1 Team Chronograph veste perfettamente il polso. Cassa dal design innovativo in due parti di acciaio inossidabile, anse snodabili, cinturino sciolto come le gomme utilizzate in F1. Stop - prendi un secondo per ammirare il quadrante race style: tachimetro addizionale per misurare la velocità. And-go - con Oris High-Mech, sponsor ufficiale del BMW WilliamsF1 Team.

Mark Webber, australiano, è il nuovo pilota del BMW WilliamsF1 Team.

Oris Swiss Made Watches Since 1904

Oris WilliamsF1 Team Chronograph PP € 1.480,00

Visibile attraverso il fondello trasparente: il Rotore Rosso High-Mech di Oris.

Tokyo, New York, Hong Kong, Londra, Parigi, Milano, Sydney, Berlino, Ginevra, Bangkok, San Francisco, Taipei, Shanghai, Mosca.

www.oris.ch

Distribuito da: TIME TODAY S.r.l. - Genova - Tel. 010502497 - Fax 010355681 - timetoday@virgilio.it